

LA STAMPA

giovedì 29.09.2011

Craxi? «Fece scelte coraggiose»

■ Ci fa piacere che anche Di Pietro finalmente rivaluti l'operato di Bettino Craxi presidente del Consiglio. Ha citato Sigonella e il rapporto con Stati Uniti e Urss, le sue scelte in politica estera, smarcandone, per la prima volta, l'immagine e la vicenda politica da quella di Berlusconi. L'Italia che ha memoria non ha mai abboccato alla propaganda e ha sempre saputo riconoscere la differenza: Craxi fece scelte coraggiose, che dettero all'Italia autorevolezza e prestigio internazionale, non flirtò mai con autocrati e dittatori, portò la nostra politica estera al punto più alto. L'esatto contrario di quanto avviene oggi. Ma oltre Sigonella, l'Italia che ha memoria ricorda anche la battaglia contro l'inflazione e la scala mobile, quella sugli

euromissili, sul sostegno alla lotte di libertà di tanti popoli, sulle campagne per il divorzio e l'aborto, oppure sulla responsabilità civile dei magistrati.

Craxi fu e noi siamo stati facili indovini nel prevedere un'Italia destinata al declino. Mi trovo in questi giorni a New York e alle Nazioni Unite ho ricevuto impressioni unanimi nel giudizio, altamente positivo, di quell'Italia. Craxi è morto da 11 anni e non governa più da quasi 25: è tempo di dare una valutazione oggettiva di quella storia d'Italia. Sono due le questioni irrisolte: quella socialista, la cui mancata risoluzione impedisce un positivo e profondo cambiamento della sinistra italiana verso modelli di riformismo; la questione morale, esattamente nei termini che vennero denunciati alla Camera nell'aprile del 1993, nell'imbarazzo del silenzio. C'è chi possa sostenere il contrario con dovizia di argomenti?

ON. RICCARDO NENCINI
SEGR. NAZIONALE PSI